

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

ABONAMENTI

Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16. 8.50 4.50 Per il Regno 20. 11. 6. Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali. Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese. Un numero centesimi 5 Arrotrato cent. 10 Un numero fuori di Padova cent. 7.

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea. In terza " " 40 Nel corpo del giornale Lire UNA la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B. Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

DISCORSO DELL'ON. ALVISI

Ecco il sunto trasmessoci del discorso tenuto dall'illustre deputato Alvisi ai suoi elettori del collegio di Chioggia.

Esordì con espressioni gentili e affettuose per la cortese accoglienza ricevuta. Parlò poi del governo stigmatizzandolo con vive parole, perchè divenuto un partito e come tale fautore delle candidature ufficiali, quelle candidature che rovinarono l'impero dei Napoleonici ed il regno di Luigi Filippo. Mise in rilievo la lotta che s'ingaggiò per le elezioni politiche nelle quali a 60,000 impiegati presentati a votare pel governo, stavano di fronte 250,000 elettori indipendenti che su 500,000 iscritti si presentarono alle urne. Per l'esito che sortì la lotta lodò il carattere onesto e l'educazione politica degli impiegati.

Lamentò gli enormi mezzi di corruzione che ha nelle mani il governo e parlò sul modo più opportuno e più pratico per togliere sì grave inconveniente, accennando all'estensione del suffragio ed all'allargamento della circoscrizione elettorale.

Disse di non voler riassumere il programma della sinistra, tracciato con linee tanto precise dal capo della Sinistra l'on. Depretis: passò a dimostrare che l'amministrazione civile e finanziaria della destra non hanno per fondamento i principi liberali della Sinistra cioè le parole che pronunciò il Sella nel 18 ottobre del '74 ed il Minghetti nel 30 ottobre di quest'anno, parole iusinghiere e carezzevoli all'indirizzo della Sinistra, ma che però non hanno significato all'infuori di quello che precede la lotta fra due avversari. Dimostrò che i principi liberali del conte di Cavour sarebbero propriamente quelli ai quali tende la Sinistra, e non già quelli coi quali regolano la loro condotta gli uomini del governo attuale.

Il decentramento, disse egli, dell'amministrazione generale è una promessa che si ripete di anno in anno senza mai presentare una legge che vi accenni direttamente. Intanto che cosa rappresentano le prefetture? nulle, perchè

la dissoluzione di tutti gli affari spetta di diritto e di fatto ai ministeri. Ai grandi e piccoli funzionari è tolta ogni responsabilità perchè il ministro fuori della legge comune, copre tutto colla sua autorità. Intendenze e finanza tribunati e preture, corti di cassazioni sono male ordinate e peggio distribuite.

«Tutti questi servigi che non soddisfano ai bisogni reali della popolazione sono eseguiti da 45,000 impiegati, dei quali 34,000 hanno uno stipendio minore di lire 3 al giorno, appena la paga di un operaio o di un contadino inglese.» (Sensazione).

Ma la sinistra vi ha sempre pensato e sino dal '68 presentò un progetto di legge comunale, ed egli stesso, l'onor. Alvisi, aveva presentato uno schema di legge che demarcava le attribuzioni del potere centrale e provinciale. Questi provvedimenti avrebbero fruttato quando fossero stati applicati, delle economie, semplificando un congegno confuso e disordinato. Ma invece trionfò la maggioranza, la quale portò sempre maggiore accentramento, donde l'aumento d'impiegati e di spese. Fece un parallelo fra la Francia e l'Italia, la prima delle quali ha 1400 impiegati di cancelleria di meno che l'Italia ed un risparmio di 3 milioni. Dopo ciò, domandò: «È giusta adunque l'accusa, che la sinistra non ha programma, e che in pratica, ella vuole quello che vuole la destra? (No! no!)»

Dall'amministrazione generale passando al sistema tributario ed alle condizioni delle nostre finanze aggiunse, «il mio partito più volte si presentò alla Camera con progetti di semplificazione delle tasse, di riforma dell'amministrazione, e fece suo il programma di Cavour, che egli, a confusione dei suoi adulatori, leggeva nel 25 aprile 1870».

Riferì le parole stesse di Cavour, e quindi; «La maggioranza distese su queste dichiarazioni del grande Statista lo stesso funebre lenzuolo, col quale copersi la salma del grande politico colla Convenzione di settembre, che rinunciava a Roma la sola capitale dell'Italia. Per epitalfo possibile aggiunsero il macinato, l'aggravamento del dazio di consumo, il lotto,

la ricchezza mobile, cominciando dalle L. 400, del 13,40 p. 0/0 col pretesto di applicarla alla rendita pubblica, la cui tassazione poteva benissimo essere equiparata al tasso dell'imposta fondiaria se si voleva colpirla in base all'ammontare di un'imposta generale.

Indarno noi proponemmo contro il macinato ed in sostituzione alla ricchezza mobile, che forse sarà per la settima volta modificata, la tassa di famiglia proporzionata alla ricchezza, dappoichè si vide applicata in Germania, in base agli stessi nostri principii di proporzionalità progressiva, ma però in sostituzione delle tasse abolite sulle farine e sullo carni.

Indarno noi combatteremo questa tassa col dimostrare, che nell'Inghilterra, ove fu creata in tempo di supremo pericolo della patria, non superò mai il 5 p. 0/0, ora disceso al 2 p. 0/0, malgrado che la minima cifra tassata è di L. 2500.

Noi abbiamo protestato contro il sistema d'imposte non solo colle parole ma colla presentazione concreta di un bilancio della entrata, modificata secondo il sistema razionale e di giustizia; chi volesse persuadersi non ha che a spogliare gli atti del Parlamento dal 1870 al 1875. (Applausi).

Da ciò egli disse si verificarono gli immensi danni ed il prestito enorme che assorbì più che metà della rendita dello Stato. Parlò della Regia dei tabacchi che portò un onere del 22,50 per 0/0 sopra il capitale reale da restituirsi di 227 milioni.

Giustificò l'opposizione che fece col suo partito al riscatto delle ferrovie e seguì:

«Se non vogliamo continuare nell'elenco di questi errori, per non dir peggio, dei ministri di finanza, dei quali l'onor. Minghetti è tanta parte, non possiamo accogliere con lieto animo neppure la promessa del cessato disavanzo nel bilancio di competenza, quando vediamo che stanno in prospettiva la iscrizione di più di 70 milioni in aumento del debito pubblico per debiti da pagare, e per l'acquisto delle ferrovie che porterebbero il disavanzo ordinario, ammesso per vero quello di 16 milioni

indicato dall'onor. Minghetti il 30 ottobre, a 36 milioni, e che basti.

Rimangono pur troppo 300 milioni di buoni del tesoro che rappresentano altri 20 milioni di disavanzo, quando si volesse cessare dal rimettere di anno in anno queste cambiali delle quali i più piccoli avvenimenti politici potrebbero arrestare lo sconto.

Rimane tuttora e rimarrà confitto nel cuore della Nazione lo stilo del corso forzoso, ammenochè non si volesse aggravare il bilancio di altri 70 milioni per estinguerlo.

«E si che la sinistra per ben due volte propose i mezzi di toglierlo senza aggravare il bilancio, specialmente colla conversione in rendita pubblica dell'Asse Ecclesiastico nel 1868 e per me coi progetti di legge di creazione della Banca dello Stato ad uso del Belgio proposto nel 1869, e colla legge sul riordinamento della circolazione della carta presentata nel 9 febbraio 1874, col quale sono oggi stesso persuaso e convinto, che si potrebbe in pochi anni abolire il corso forzoso senza gravare di nuovi pesi gli stremati contribuenti. (Bravo! Bene!)»

Dunque fu mala fede ed è ingiuria costante del giornalismo moderato di ripetere a sazietà che la sinistra non ha buoni principii di Governo, e non presenta un programma pratico di amministrazione della finanza. La sinistra e i deputati che la compongono hanno non solo fatto l'opera costituzionale di lottare coi proprii avversari in base a principii, ma anche discese più volte nel campo chiuso delle singole proposte di legge amministrative e finanziarie, che coi soliti voti di fiducia al ministero si seppellirono, valendo per ragione la forza del numero e gli interessi di partito.

Dunque la nostra conclusione si formula nel concetto, che la destra ed i ministri per arte elettorale propongono ciò che la sinistra per intimo convincimento vorrebbe applicare. Sempre le parole in perfetta contraddizione coi fatti. (Interruzione e prolungati applausi).

Parlò quindi delle questioni riferentesi in ispecialità al collegio che egli rappresenta alla Camera. Ma le difficoltà che si presentano ad

Frattanto, mentre saliva una breva costa, la cavalla avendo rallentato il suo trotto, Rossignol sembrò uscisse dalle sue meditazioni.

— Sai tu che ora sia? disse.

— Sono vicino le dieci, padrone.

— Ho dimenticato l'orologio, disse Rossignol.

— E fa buio come in forno, soggiunse Giacometto. Gli occhi i quali guardano l'ora nelle stalle stasera sono costretti a fare a meno del loro orologio.

— Sabato decoro tu sei andato a Saint Florentin? tornò a dire Rossignol.

— Sissignore.

— Sei tu passato dalla chiatra?

— Sissignore.

— La strada è buona?

— Un po' fangosa. Ma noi ci passeremo lo stesso, disse Giacometto.

Per spiegare la domanda di Rossignol, è necessario dire che si giunge a Saint-Florentin da due vie diverse.

Una, che è quella di Fay, attraversa tutto il paese.

L'altra, che prendesi nell'entrare nella piccola città, riuolge il parco del castello, e scende in riva alla Loira.

Questa, nell'inverno, talora è impraticabile.

(Continua).

35) Appendice

L'AVVELENATORE

(dal francese)

Il dottore Rousselle è un asino! rispose vivamente Bertomy.

E lui, per il consueto così dolce, così cristianamente rassegnato, fu preso da un vero accesso d'ira.

— Quell'uomo mi uccide, invece di guarirmi, disse.

— Ma, signore...

— Non c'è, in tutto il paese, che un solo medico, nel quale io abbia fiducia.

— Ah! esclamò Ippolito.

— È il dottor Bazire.

— Davvero!

— E il giovane guardò Bertomy con stupore.

— Lui solo, proseguì l'ammalato animandosi, lui solo conosce la mia malattia.

— Perchè non lo fate chiamare? disse allora il barone, il quale sapeva che bisogna sempre condescendere ai malati.

— Perchè? perchè? oh! che lo so io?

Poi, dopo un breve silenzio:

— Che cosa volete? disse; Rousselle è amico di mio cognato, si danno del tu.

— Che cosa importa?

— Eppoi, è così ostinato, Rossignol!

— Oh! lo credete?

— Quando gli parlo di Bazire, scrolla le spalle, e dice che Rousselle è il miglior medico.

— Ma voi avete fede in Bazire?

— Sì.

Mentre ciò diceva, Bertomy vide schindersi l'uscio della sua camera, e Rossignol entrò.

Il fittabile aveva gli occhi lagrimosi.

— Amico mio, disse, tu sei ingiusto in questo momento con tua sorella e con me; ma tu soffri, e noi ti perdoniamo con tutto il cuore. Se tu hai tanta fiducia nel dottor Bazire, fino da domani lo faremo venire in consulto con Rousselle.

— La dolcezza di Rossignol calmò subito Bertomy.

— Perdonatemi, amico mio, disse; ma io soffro tanto da alcuni giorni in qua, che talora perdo la testa. E se il dottor Bazire vi spiace...

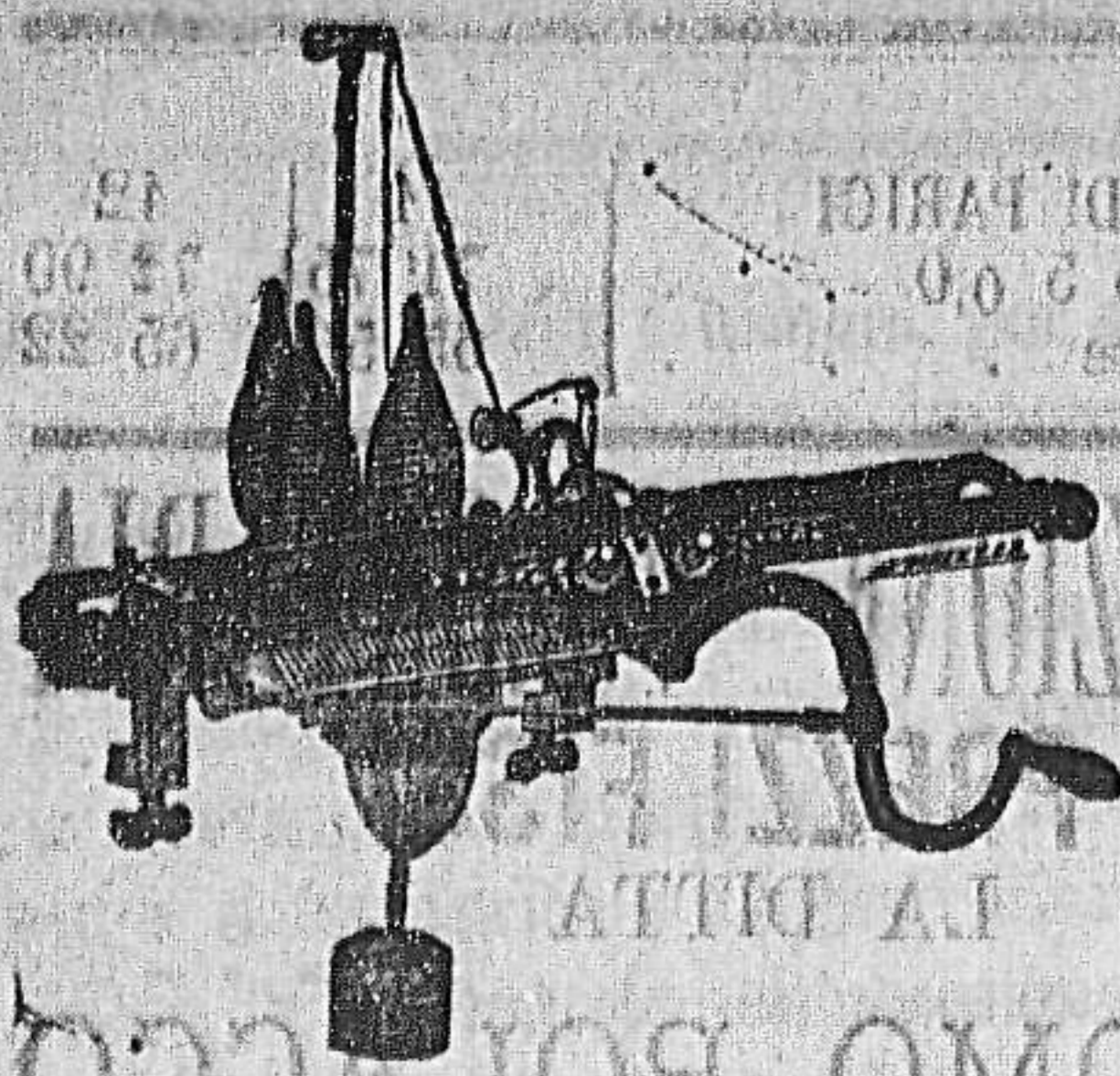
— No, no, disse Rossignol, domani egli verrà.

XXIII.

Di Fontbonne era partito; gli uomini della masseria coricati; la Rossignol erasi insediata con







# Macchine per Maglierie

DELLE MIGLIORI FABBRICHE

## D'AMERICA

In via S. Giovanni delle Navi N. 1846 trovansi il Deposito delle suddette Macchine a prezzi vantaggiosi. Vendesi pure una quantità di calze di lana e cotone, ed altre maglierie. (1172)

Dette Macchine si nolleggiano

# ARATRI DEMONE e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via Falcone n. 1204-Padova

# Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 11, VIA CAPPELLO, 11 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

**Elisir corroborante.** — È eminentemente corroborante, stomatico, tonico, vermifugo, antifebbre.

**Elisir digestivo.** — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

**Elisir Raspail.** — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve al dessert dei pranzi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1,50 la mezza bottiglia.  
**Sciroppo al Lattucario.** — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma vizii di cuore ed in tutte le nevralgie. — Lire 2 al flacone.

**Elisir Odontalgico.** — Tergendo le gengive con questo liquido, rinfresca i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e flussioni. L. 1 al flacone.

**Tintura Antiscabbiosa.** — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

**Pillole toniche emenagoge.** — Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2,50 alla scatola.

**Pillole antigottose ed antinevrose.** — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmatiche. L. 6 alla scatola.

**Iniezione antigonorroica.** — D'incontrastabile ef-

ficacia guarisce ogni sorta di scolo venereo anche il più inveterato. L. 2 al flacone.

**Pastiglie calmanti alla codeina.** — Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 1 alla scatola.

**Specifico liquido.** — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2,50 al flacone.

**Sciroppo vermifugo, purgativo e febrifugo.** — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 1 al flacone.

**Vere pillole dell'Albino.** — È la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 1 alla scatola.

**Olio fegato di merluzzo al protoioduro di ferro.** — Raccomandato nella scrofola, Tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2,50 al flacone.

**Polveri depurative del sangue.** — Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose: L. 1,50.

**Sughi amari concentrati.** — Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 1,20.

**Pillole ricostruenti.** — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, ea sofferenti per difetti della digestione, nausea e di r. lezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova

# NON PIU' GOTTA

## Specifico contro la Gotta e le vere Nevralgie

DEL CHIRURGO

CARLO CATTANEO

32 anni

di continui pranzi e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati. — Ora mediante Rogito 30 dicembre del 1874 la Ditta Bellino Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo della Bottiglia grande L. 12.—

piccola „ 6.—

Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista VALERI-VICENZA o al Deposito presso il signor Uliana Giovanni Farmacista in Padova. (1157).

AGHI, OLIO, FILATI di cotone, lino, seta, speciali per MACCHINE A CUCIRE

Riparazione di qualunque Macchina a Cucire

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO.

PRESSO LA DITTA

# ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

TROVASTI UN GRANDE Deposito

# DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufi

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibbia per quanto porti lo specchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffezioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrasterne i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi re provengono dal presente.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r. Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

« Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi affetti, nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

« Nei convalescenti di Tifo, l'acqua da dispensa dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei miglior tonici amari.

« Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata l'china.

« Dottor Carlo Vittorelli

« Dottor Giuseppe Felicetti

« Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità Cav. Mergoto, Secr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile

DI VENEZIA

« Si dichiara essersi esperto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

# ANGELO GUERRA

PRESSO LA DITTA

PADOVA - Via Dabite e Via S. Carlo - PADOVA

Trovasti un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assone anche dall'infino qualunque commissione di parrucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere. Dirige lettera affrancata, colla indagine del locito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli dotti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Dabite N. 41. Avvisa i signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio tiene magazzino con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, riga e finzioni per parrucche, nonché Profumerie. Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità: Il tanto rinomato ROSSETTIS per ritornare senza alcun d. m. il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3. La Tintura Istantanea Italiana da L. 4, 50, a 5. L'olio Svizzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli. L'Acqua della Stella per toilette L. 1. La Penicillina nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, quanti ecc. L. 1. La Balsamica acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,26. L'Aurcolino per fare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al flacone L. 20.

# Collegio Convitto Ottobelli

IN SORESINA (CREMONA)

SCUOLA ELEMENTARE, TECNICA, GINNASIALE E STUDI LIBERI

Pensione L. 420.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO SUL SISTEMA SVIZZERO

Pensione L. 450.